GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 13 FEBBRAIO — NUM. 36

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu respinta a voto palese un'aggiunta al capitolato colla Società della rete ferroviaria mediterranea, proposta dal deputato Sanguinetti. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Adamoli, Alimèna, Angeloni, Antonibon, Aporti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Barsanti, Berio, Bernini, Bertani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertolotti, Billia Giovanni, Bonajuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Borgnini, Borrelli Davide, Borsari, Bosdari, Botta, Bovio, Broccoli, Bruschettini, Buano, Buonomo.

Cairoli, Caminneci, Canevaro, Caperle, Capo, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani, Castellazzo, Cavallini, Cavallotti, Cerulli, Chigi, Cocco-Ortu, Cocozza, Coffari, Colombini, Colonna-Avella, Comini, Cordopatri, Corrado, Costa, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curzio Francesco.

Damiani, D'Arco, Dari, Del Giudice, De Lieto, Del Santo, Del Vasto, Demaria, De Renzis, De Saint-Bon, Di Baucina, Di Gaeta, Di Marzo, Dini Enrico, Di Pisa, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Favale, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Figlia, Fili-Astolfone, Filopanti, Finocchiaro, Firmaturi, Franceschini, Francica, Franzi, Frola, Fulci.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallo, Gangitano, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giovannini, Golia, Gorio, Grossi, Guevara, Guillichini.

Libetta, Lovito, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo.

Macry, Maffi, Majocchi, Majoli, Mantellini, Marazio, Martinotti, Mascilli, Masselli, Mattei, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Pietro, Miniscalchi, Mordini, Mori, Musini, Mussi.

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Pais, Palta, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Papa, Parisi-Parisi, Parodi, Parona, Parpaglia, Patamia, Patrizii, Pavoncelli, Pavoni, Pellegrini, Penserini, Perelli, Petriccione, Picardi, Pierotti, Plastino, Plebano, Plutino, Polti, Priario, Pullè.

Raggio, Randaccio, Ravenna, Ricci, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Roberti, Rocco Marco, Roncalli, Ronchetti, Rosano.

Sacchi, Salamone, Sambiase, Savini, Secondi, Semmola, Serena, Severi, Sigismondi, Simoni, Sole, Solinas Apostoli, Spaventa, Sprovieri.

Tartufari, Taverna, Tenerelli, Tivaroni, Trevisani, Tubi.

Umana.

Vacchelli, Vastarini-Cresi, Vayra, Villa, Visconti-Venosta, Visocchi.

Zanardelli, Zuccaro, Zucconi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 26 novembre 1884:

A cavaliere:

Moreno Raffaele di Daniele, negoziante in Tunisi.
Perera Isacco del fu Daniele, negoziante in Tunisi.
Massa Luigi del fu Giovanni, agente della Società metallurgica italiana in Tunisi.
Bosco Federico del fu Bartolomeo, negoziante in Tunisi.
Valeusi Moise del fu Davide, negoziante in Tunisi.
Martuscelli Eugenio.
Viola Carlo, capitano marittimo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 29 gennaio 1885:

Ruella Teodoro, controllore demaniale di 5ª classe presso l'ufficio degli atti civili e successioni di Ferrara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cobianchi Germano, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id.;

Bertolotti Emilio, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Pesaro, trasferito presso quella di Parma;

Pinto Giacinto, id. d'ordine di 3ª classe id. di Avellino, id. id. di Roma;

Pagnolo Francesco, economo magazziniere di 3ª classe id. di Catania, id. id. di Ravenna;

Ravera Giacinto, primo ragioniere di 2ª classe id. di Campobasso, id. id. di Livorno;

Braghenti Giuseppe, ricevitore del registro, sospeso dall'aggio e dalle funzioni, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Clavenna cav. Michele, ispettore superiore del Demanio di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Boccà cav. Pietro Luigi, ispettore di circolo e per le controverifiche id. reggente, promosso all'effettività del posto;

Alongi Arcàngelo, Masciantonio cav. Domenico, Calì Giovanni, ispettori di circolo id. di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Canna Ernesto, Rossi Agostino, Guarino Raffaele, Rebecchi Pietro, Caneparo Giovanni, Mauro Luigi, id. id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;

Pisani Rainieri, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Celandro Giovanni, ricevitore del registro, ora sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

Bassetti Vitaliano, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, promosso alla 1ª classe;

Veneziani Arnolfo, segretario della R. Scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, nominato ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza;

Zedda Enrico, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, promosso alla 2ª;

Baduel Ernesto, id. di 4ª id. id., id. alla 3ª;

Pesati Emanuele, id. di 5ª id. id., id. alla 4ª;

Collomb Antonio, ricevitore del registro di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lopez Giuseppe, id. di Barletta, id. id. id.;

Bianchi Paolo, id. di Presceglie, id. id. per motivi di famiglia;

Brugnoli Cesare, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Ruggiero Luigi, id. d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per motivi di salute;

Miceu Eugenio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª nel Ministero;

Garavoglia Adolfo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione generale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino, nominato archivista di 3ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Torino;

Scrofani Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe nella medesima;

Giordano Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. archivista di 3ª classe nel personale dell'Amministrazione dei canali demaniali in Torino;

De Donato Natale Alberto, id. id. della classe transitoria nell'Intendenza di Ascoli, trasferito presso quella di Perugia;

Notarbartolo Domenico, tesoriere provinciale di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Treglia Giovanni Domenico, controllore di Tesoreria di 6ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe;

Trevisan Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze, id. controllore di Tesoreria di 6ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti delli 11 dicembre 1884:

Mutini Luigi, pretore del mandamento di Poggio Mirteto, è tramutato al mandamento di Città della Pieve;

Cudicini Leonardo, pretore del mandamento di Città della Pieve, è tramutato al mandamento di Orvinio;

Segala Pietro, pretore del mandamento di Osimo, è tramutato al mandamento di Fossombrone;

Natalini Antonio, pretore del mandamento di Fossombrone, è tramutato al mandamento di Osimo;

Podrecca Guido, già pretore del mandamento di Civitavecchia, sospeso dalle funzioni dal 1° giugno 1884, è richiamato in servizio dal 16 corrente ed è destinato pretore al mandamento di Montepulciano, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Grassi Antonio, vicepretore nel mandamento di Firenze (campagna), avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Venasca, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Benzi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Mombercelli;

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Vicini Salvatore, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Loreto Aprutino;

da Braibanti Enrico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento Sud di Parma.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

Balsimelli Vincenzo, pretore del mandamento di Fasano, è tramutato al mandamento di Trani;

Turchiarulo Stanislao, pretore del mandamento di Trinitapoli, è tramutato al mandamento di Fasano;

Ramunni Angelo, pretore del mandamento di Vico Garganico, è tramutato al mandamento di Trinitapoli;

Dies Francesco, vicepretore nel mandamento Castelmolo in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ciminna, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Barbieri cav. Fortunato, avvocato in Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Rossi Camillo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Aquila, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Sassa, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario.

Sequi Gavino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella Pretura urbana di Roma;

Oliveti Natale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna;

Spano Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Carloforte.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1884:

Tinti Pacifico, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato al mandamento di Altamura;

Carrano Alfonso, già pretore del mandamento di Valguarnera, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1885 ed è destinato al mandamento di Sant'Elia a Pianise;

Buonomo Leopoldo, già pretore del mandamento di Villalba, stato dichiarato dimissionario per non avere assunte le sue funzioni nei termini di legge, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Bollini Marchisio della Predosa Prospero, vicepretore del mandamento di Fossano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Donnaz, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Badanelli Elbano, vicepretore nel 1° mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santa Teresa di Riva, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Mariosa Giovanni, vicepretore nel mandamento di Esperia, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

De Gasparre Francesco Maria, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Vicaria in Napoli, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 dicembre corrente, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nello stesso mandamento;

Lucchesi Giorgio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Lucca (campagna);

Magnani Angiolcaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di San Donato d'Enza;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ferrari Guglielmo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Lucca (campagna);

Al vicepretore De Laurentiis Francesco, di cui vennero accettate le dimissioni con Regio decreto del 7 corrente, e conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1884:

De Libero Emanuele, pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, è tramutato al mandamento di Afragola;

Buonomo Leopoldo, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Montecorvino Rovella;

Tanganelli Ulisse, pretore del mandamento di Poppi, è tramutato al mandamento di Montepulciano;

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Montepulciano, è tramutato al mandamento di Poppi;

Faglioni Mario, pretore del mandamento di Zogno, è tramutato al 2° mandamento di Bergamo;

Toschi Alfonso, pretore del mandamento di Ticineto, è tramutato al mandamento di Colorno;

Votrella Carlo, già pretore del mandamento di Aidone, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato pretore con destinazione al mandamento di Valguarnera, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Scagnozzi Luigi, vicepretore nel 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Laconi, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Pasetti Luigi, vicepretore nel mandamenlo di Legnago, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Canale, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Da Ponte Gerardo, vicepretore nel mandamento di Belluno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Prazzo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Lisi Michele, avvocato in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Aidone, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Salvia Ernesto, vicepretore del mandamento di Palma Campania, è tramutato al mandamento di Acerra;

Fattorusso Luigi, vicepretore del mandamento di Barra, è tramutato al mandamento di Caserta;

Ferretti Giovanni Battista, uditore, vicepretore nel mandamento Molo in Genova, in aspettativa per cause di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° dicembre corrente;

Maglioni Federico, già vicepretore nel mandamento di Mercato Saraceno, dal quale ufficio ebbe a cessare nel settembre 1881, per essere stato nominato sindaco del comune di Sarsina, è nuovamente nominato vicepretore nello stesso mandamento di Mercato Saraceno;

Baratta Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Carrara;

Fallico Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Randazzo;

Oddero Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Diano d'Alba;

Riva Pericle, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Como;

De Filippo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Palma Campania;

Acampora Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Agerola;

Juvalta Attilio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sondrio;

Patella Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Padova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cattaneo Cesare, dall'ufficio di vicepretore del 3° mandamento di Como.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1884, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° novembre 1884, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Gramignola Giovanni, pretore del mandamento di Melzo;

Ferretti Dario, pretore del 1° mandamento di Pistoia;

Masino Alberto, pretore del mandamento di San Remo;

Zuccaro Francesco, pretore del mandamento di Monterosso Calabro.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° dicembre 1884, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Basso Paolo, pretore del mandamento di Lessolo;

Laghi Giuseppe, pretore del mandamento di Rende;

Diana Carlo, pretore del mandamento di Alassio;

Lavagna Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borzonasca, in aspettativa per cause di salute, conservando durante l'aspettativa medesima l'annuo assegno di lire 1100;

Pandolfini-Barberi Vincenzo, pretore del mandamento di Pescia;

Capra Giusto, pretore del mandamento di Rosignano Marittimo;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1885, con l'annuo stipendio di lire 2500, i signori:

Casati Luigi, pretore del 5° mandamento di Milano;

Napodano Giuseppe, pretore del mandamento di Vico Equense;

Carganico Nicola, pretore del mandamento di Rivara;

Oppizio Vincenzo, pretore del mandamento di Pizzighettone;

Aversano Aniello, pretore del mandamento di Torre Annunziata;

Cassio Latino, pretore del mandamento di Gabiano;

Garelli Nicolò, pretore del mandamento di Villanova di Mondovì;

Mostarda Camillo, pretore del mandamento di Sassoferrato;

Angeli Cesare, pretore del mandamento di Pietrasanta.

Con decreti Ministeriali del 3 gennaio 1885:

Ripari Giacomo, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Bergamo, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Locatelli Licurgo, vicecancelliere della Pretura di Sarnico, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Barbieri Francesco, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Cremona, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Cremona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vernizzi Angelo, vicecancelliere della Pretura di Casalbuttano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Biagi Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Bagni San Giuliano, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Lucca, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Banti Pilade, vicecancelliere della Pretura di Vico Pisano, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Peruffo Tommaso, cancelliere della Pretura di Sinigallia;
Rossetti Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Milano;
Ridolfi Francesco, cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Capannori;
Vitelli Ludovico, cancelliere della Pretura di Caserta;
Petrocchi Francesco, cancelliere della Pretura di Campagnano di Roma;
Falsetti Aristodemo, cancelliere della Pretura di Scansano;
De Molinari Giovanni, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Torino;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Rossetti Giuseppe, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;
Antonelli Giulio, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Celeri Alessandro, cancelliere della Pretura di Edolo;
Faccendi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Asciano;
Pucci Guglielmo, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Ferlosio Giovanni fu Arcangelo, cancelliere della Pretura di Mondovì;
Aschieri Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Milano;
Colonna Raffaele, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionate di Bari;
Pirro Gaetano, vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Trani;
Fugali Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Modica;
Marugo Federico, cancelliere della Pretura di Pontedecimo;
Ardissone Lorenzo, cancelliere della Pretura di Finalborgo;
Siracusa Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mistretta;
De Francia Luigi, cancelliere della Pretura di Greve;
Ghinelli Clodomiro, cancelliere della Pretura di San Benedetto del Tronto.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Bosco Luigi, cancelliere della Pretura di Castelnuovo d'Asti;
Arnould Federico, cancelliere della Pretura di Biadene;
Poli Sante, cancelliere della Pretura di Mel;
Cattini Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia;
Tibaldi Tancredi, cancelliere della Pretura di Cannobio;
Zontini Ferrante, cancelliere della Pretura di Sant'Angelo Lodigiano;
Pescatori Pietro, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Varese;
De Vivo Nicola, cancelliere della Pretura di Vieste;
Totti Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Varallo;
Nardi Filippo, cancelliere della Pretura di Chiaromonte;
Miglio Andrea, cancelliere della Pretura di Caprino Bergamasco;
Carloni Ludovico, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ancona;
Luparia Francesco, cancelliere della Pretura di Verzuolo;
Severino Federico, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Trani;
Mannini Rodolfo, cancelliere della Pretura di Monsummano;
Falqui-Atzei Francesco, cancelliere della Pretura di Busachi;
Zurro Enrico, cancelliere della Pretura di Siliqua;
Chessa Giuseppe Michele, cancelliere della Pretura di San Gavino Monreale;
Pintor Zodda Antonio, cancelliere della Pretura di Lunamatrona;
Rapisarda Carmelo, cancelliere della Pretura di Acireale;
Salvo Felice, cancelliere della Pretura di Noto;
Gallina Benedetto, cancelliere della Pretura di Robecco d'Oglio;
Nardone Vito, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Teramo.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1885:

Rughini Agostino, cancelliere della Pretura di Capraia, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1885, ai termini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1884, n. 1731;
Poma Efisio, cancelliere già della Pretura di Seui, sospeso dall'ufficio, condannato alla pena di tre anni di carcere per reato di sottrazione, è destituito dalla carica;
Giorgi Giorgio, cancelliere della Pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla Pretura di Capestrano;
Di Cesare Domenico, cancelliere della Pretura di Avezzano, è tramutato alla Pretura di Civitella Roveto;
Bellantese Antonio, cancelliere della Pretura di Capestrano, è tramutato alla Pretura di Avezzano;
Moscato Vincenzo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato cancelliere della Pretura di Ravanusa, coll'attuale stipendio di lire 1600;
Mangano Rocco Giuseppe, cancelliere della Pretura di Calascibetta, è tramutato alla Pretura di Villarosa;
Salvo Pietro, vicecancelliere della Pretura di Lercara Friddi, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Termini, è nominato cancellierere della Pretura di Calascibetta, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione;
Dragoni Alessandro, vicecancelliere della Pretura di Parma Nord, è nominato cancelliere della Pretura di Pavullo nel Frignano, coll'annuo stipendio di lire 1600;
Boetti Giovanni, cancelliere della Pretura di Dogliani, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 dicembre 1884, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, a datare dal 1° gennaio 1885, nella stessa Pretura di Dogliani;

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1885:

Barbacini Sante, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della Pretura di Parma Nord, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 6 gennaio 1885:

Barone Francesco, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1884, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa Corte a datare dal 1° gennaio 1885;
Delpani Domenico, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Piacenza, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi, coll'attuale stipendio di lire 1300;
Zuccolini Antenore, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Lodi, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di quella città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Piacenza, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;
Rossi Giulio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pavia, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a datare dal 1° gennaio 1885, e tramutato al Tribunale civile e correzionale di Vigevano;

Manganelli Ruggero, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Pavia;

Con decreti Ministeriali dell'8 gennaio 1885:

Pitzalis-Caboni Emanuele, vicecancelliere della Pretura di San Pantaleo, incaricato di reggere il posto di vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annua indennità di lire 200, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire l'indennità;

Cordeddu Emilio, vicecancelliere della Pretura di Fluminimaggiore, incaricato di reggere il posto di vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annua indennità di lire 200, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire l'indennità;

Fiumi Oreste, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Fiorani Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Pistoia, è nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Ajazzi Augusto, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, è nominato vicecancelliere della Pretura di Firenze (campagna), coll'attuale stipendio di lire 1300;

Majoli Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Firenze, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di quella città, è nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Becchini Calisto, vicecancelliere della Pretura di Prato (campagna), applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Firenze, cessando dall'applicazione;

Falai Giulio, vicecancelliere della Pretura di Firenze (campagna), applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di quella città, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Salsi Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di quella città, è richiamato al suo posto al Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Bernardi Natale, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Siena, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato sostituto segretario alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Carozzi Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Siena, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Siena, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vanni Acrisio, vicecancelliere alla Pretura di San Sepolcro, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di scrittura privata del 3 gennaio 1885, fatta a Torino e registrata ivi il 15 stesso mese, reg. n. 9524, atti privati, n. 17, il signor Pecker Leone di Parigi, dimorante a Grugliasco, provincia di Torino, ha ceduto e trasferito ai signori Carena avv. Giuseppe, Buscaglino avv. Giuseppe e Borelli geom. Giuseppe, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui Pecker conferita con attestato 13 dicembre 1884, vol. XXXIV, n. 500, della durata di anni quindici a datare dal 31 detto dicembre pel trovato designato col titolo: « Tela subalpina. »

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 10 gennaio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 8 febbraio 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di gennaio del 1885	123	109	05	71	201,673 63	219,555 57
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1884-85	1485	5091	32	39	2,371,391 04	2,913,515 80
Nell'anno finanziario in corso	1608	5200	38	10	2,573,064 67	3,133,071 37
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1884	145435	607723	27	72	453,372,044 79	579,921,837 31
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1885	147043	612923	65	82	455,945,109 46	583,054,908 68

Roma, li 8 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. Casali.

Il Direttore Generale: Tesio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	28454 / 374964 Solo certificato di proprietà	Legato per celebrazione di Messe rappresentato da Fatta Guglielmo, Giuseppe, Cataldo, Enrico e Teresa, minori, sotto la tutela del loro padre Girolamo fu Guglielmo, Lanza Francesco Paolo fu Pietro; Ugo Giuseppe fu Pietro, Del Bosco in Moncada Giovanna fu Vincenzo e Zappulla Giuseppe fu Gioachino in Palermo *Lire* La suddetta è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Ribella Giuseppe fu Domenico, Celebratario.	85 »	Palermo
»	8507 / 79277 Assegno provv.	Legato per celebrazione di Messe rappresentato da Fatta Guglielmo, Giuseppe, Cataldo, Enrico e Teresa, minori, sotto la tutela del loro padre Girolamo fu Guglielmo, Lanza Francesco Paolo fu Pietro; Ugo Giuseppe fu Pietro, Del Bosco in Moncada Giovanna fu Vincenzo e Zappulla Giuseppe fu Gioachino in Palermo . » La suddetta è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Ribella Giuseppe fu Domenico, Celebratario.	4 25	»
»	110876	Cappellania Bisleti (con annotazione) . . . . »	135 »	Firenze
»	24542 Assegno provv.	Detta (con annotazione). . . . . »	2 92	»
»	14749 / 58169 Assegno provv.	Comune di San Marco la Catola del distretto di San Severo di Capitanata a disposizione del sindaco *pro tempo* . . . . . »	3 50	Napoli
»	714633	Beneficio parrocchiale di Cengio (Genova) . . . . »	15 »	Roma
»	88637 / 483937	Pasquina Felice fu Carlo domiciliato in Biella (annotata d'ipoteca) »	125 »	Torino
»	122050 / 304990	De Ciccio Luigi fu Bonifacio, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Napoli
»	618850	Möller Thora Cristina di Giovanni, moglie di Taurone Luigi, domiciliata in Napoli . . . . »	245 »	Firenze
»	81952 / 264892	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Piedimonte d'Alife (annotata di ipoteca) . . . . »	50 »	Napoli
»	101323 / 284263	Detto, domiciliato in Lagonegro (annotata d'ipoteca). . . . . »	150 »	»
»	146534 / 329474	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Vallo della Lucania (annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	52718	Cappella di San Francesco di Paola nelli Cappuccini di Taggia (con annotazione). . . . . »	90 »	Firenze
»	76565	Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa Maggiore di Diano (con annotazione). . . . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	17195 Assegno provv.	Cappella delle Anime del Purgatorio nella Chiesa Maggiore di Diano (con annotazione). . . . . *Lire*	0 33	Firenze
»	95458	Cappella di San Francesco di Paola nelli Cappuccini di Taggia (con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	731214	Vitale Benedetta di Lazzaro minorenne, moglie di Donato De Benedetti fu Samuel, domiciliata in Genova (con annotazione) . »	1,400 »	Roma
»	568256	Novaro Antonio di Girolamo, domiciliato in Diano Marina (Porto Maurizio). . . . . »	50 »	Firenze
»	14298/360808	Cappelli Giovanni fu Francesco, domiciliato in Palermo (annotata d'ipoteca). »	125 »	Palermo
»	18264/364774	Detto (annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	21113/367623	Detto, domiciliato in Partanna . . . . »	90 »	»
»	59835/242775	Torrella Francesco Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli. »	30 »	Napoli
Debito Pontificio 1860-64	698 e del certificato 713	Opera Pia delle Reliquie in Monte San Pietro Morico, diocesi di Fermo . . . . »	25 »	Roma
Consolidato Romano 5 per 0/0	13811 e del certificato 25638	Savorelli Alessandro (vincolata), scudi 17 : 75 5/10 pari a . . »	95 43	»
»	13811 e del certificato 26583	Detto (vincolata), scudi 11 : 83 9/10 pari a . . . . »	63 63	»
»	17573 e del certificato 37503	Muti Papazzurri già Savorelli, marchese Alessandro, scudi 12 : 69 pari a. . . . . »	68 20	»

Roma, addì 27 novembre 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 716767 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1140, al nome di *Piccazio* Enrichetta di Pietro, minore, sotto la patria podestà del padre, con avvertenza, che detta rendita rappresenta il legato di lire 20,000, disposto a favore della titolare dalla fu Antonietta Bonechi, con testamento pubblico del 22 gennaio 1876, rogato Mamolo, notaio in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Piccatio* Enrichetta di Pietro, (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Velini parla sull'articolo 37 del capitolato; articolo rimasto sospeso. Non lo persuadono le ragioni addotte dalla maggioranza della Com-

missione per non estendere le tariffe cumulative sulle linee di proprietà privata, non facenti parte delle grandi reti.

Chiede se vi siano altre ragioni che abbiano determinata quella esclusione, e se il Governo ammetterebbe il cumulo delle distanze per le tariffe fra linee private e le grandi Società, quando ciò fosse da esse richiesto.

Corvetto, *relatore*, conferma le ragioni già addotte nella relazione, cioè che quella cumulazione danneggerebbe grandemente il traffico delle linee principali, senza poi giovare neppure alle linee private.

Gabelli domanda a quale articolo dovrà definitivamente farsi la discussione circa la percorrenza più breve.

Corvetto, *relatore*, risponde che la questione dell'onorevole Gabelli potrà essere sollevata piu tardi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, crede che possa essere anche trattata su questo articolo, perchè identica a quella sollevata dall'onorevole Velini.

Gabelli nota che fra le ragioni ch'egli potrà portare contro la decisione della maggioranza della Commissione non potrà esservi quella *della questione di Gabinetto (Si ride)*. Per cui non crede che le altre avranno molto peso.

Non può ammettere le difficoltà accennate dal Ministro e dalla Commissione per un servizio cumulativo per la linea più breve, specialmente quando si tratti di carri completi.

Col privilegio che si viene ad accordare alle due grandi Società si viene addirittura a colpire tronchi importantissimi di ferrovie private, quali ad esempio la Parma-Suzzara e la Arezzo-Fossato.

Esclude poi che dal cumulo delle distanze e delle tariffe possa venir danno alle grandi linee; ritiene anzi che sotto certi rapporti ne avrebbero vantaggio, mentre vantaggio grandissimo ne otterrebbero le linee private.

Merzario nota che tra le linee private ve ne sono anche di quelle non concorrenti alle grandi linee; quali la Erba-Milano e la Laveno-Varese-Como. Per queste linee almeno si dovrebbe concedere che potessero fruire delle tariffe cumulative.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, distingue le questioni della cumulazione e della percorrenza. Riguardo alla prima fa notare che ora qui si tratta di un contratto limitato tra il Governo e le grandi Società; se tornerà utile di stabilire dei servizi cumulativi con linee private, potrà decidersi la cosa caso per caso.

Sarà ad ogni modo facile l'accordo per le linee di diramazione; ma non altrettanto per quelle di transito, per le quali il servizio cumulativo si risolverebbe in un premio alle linee concorrenti in danno di quelle costruite a spese dello Stato; tuttavia l'articolo 37 non esclude che il servizio cumulativo possa farsi anche sulle linee concorrenti, se si potranno tra le Società concedere equi patti.

Gabelli non ammette che le Società e lo Stato possano risentire un danno di qualche entità comprendendo nella cumulazione dei chilometri le linee non appartenenti alle tre reti alle quali si riferiscono le Convenzioni; mentre escludendole si condannano a certa perdita quegli enti morali per la cui iniziativa sono sorte molte strade ferrate. A parole si leva alle stelle l'iniziativa privata che coi fatti si uccide.

Velini si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Gabelli, e non si dichiara pago delle ragioni addotte dall'onorevole Ministro; si riserva quindi di presentare un emendamento ove venga respinto quello dell'onorevole Gabelli.

Nervo fa osservare che colle idee del Governo si soffoca interamente ogni privata iniziativa; onde non si costruiranno più strade ferrate complementari.

Desidererebbe quindi che al terzo capoverso dell'articolo 37, dopo le parole: « Sulle reti delle quali il Governo avrà concesso l'esercizio, » si aggiungessero le seguenti: « anche con altri contratti e che non siano in condizione da fare concorrenza allo Stato. »

Merzario ritiene che, per consacrare l'idea ch'egli ha sostenuta, e che non ha trovato opposizione nel Governo, si potrebbe aggiungere dopo le parole: delle quali il Governo avrà concesso l'esercizio, » queste altre: « e sulle linee private che non siano concorrenti. »

Curioni, *relatore*, fa notare all'onorevole Merzario che anche le linee di diramazione, ove vengano comprese nella cumulazione dei chilometri, diminuiscono il prodotto lordo delle linee dello Stato.

Canzi osserva che secondo i concetti della Commissione i cittadini che si trovano sulle linee costrutte senza aggravi per lo Stato vengono poste in condizione peggiore di quelli che si trovano sulle linee costruite col denaro dello Stato.

Zanolini si oppone all'approvazione di questo articolo, e ricorda che le linee complementari saranno danneggiate grandemente nel loro traffico dall'articolo 74 del capitolato, e dimostra che l'articolo che si sta ora discutendo, se verrà approvato, accrescerà anche il danno delle provincie e dei comuni che fecero grandi spese per la costruzione di quelle linee.

Nervo ritira il suo emendamento e si unisce a quello dell'onorevole Merzario.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega gli onorevoli Velini e Merzario di ritirare i loro emendamenti la cui reiezione potrebbe far credere che le linee non comprese nelle convenzioni non possano mai entrare nel computo della percorrenza per il servizio cumulativo.

Velini ritira il suo emendamento.

Merzario mantiene il proprio.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dichiara che non può accettare la proposta dell'onorevole Gabelli, che sconvolgerebbe tutta l'economia dei contratti. (*Commenti a sinistra*)

Presidente pone a partito la seguente aggiunta proposta dall'onorevole Gabelli:

« Tutte le spedizioni di merci a vagone completo saranno inoltrate e tassate per le linee di minimo percorso fra punto di consegna e punto di arrivo (qualunque siano il proprietario e l'esercente) quando non intervenga a far deviare da questa norma generale, per la quale tutte le linee sarebbero considerate come appartenenti ad un'unica rete, la dichiarata volontà del mittente. »

(Non è approvata; nè si approva l'emendamento dell'onorevole Merzario: rimane quindi approvato l'articolo 37. E lo è pure l'articolo 38.)

Lacava, sull'articolo 39, che concerne la riduzione di tariffe, e specialmente le tariffe locali, chiede se le tariffe contenute nel volume quinto sieno contrattuali, e se queste verranno applicate anche quando siano meno favorevoli di quelle ora in vigore.

Visocchi. Gli pare che, in relazione all'art. 16, che impone l'obbligo nel concessionario di conservare le tariffe locali, si debba dire in questo articolo non già che il concessionario potrà, ma che *dovrà* mantenere quelle tariffe che ora sono in vigore. In relazione a ciò chiede che le tariffe locali vengano allegate al contratto.

Sanguinetti svolge il seguente emendamento in sostituzione dei capoversi terzo e quarto dell'articolo 39:

« Il concessionario dovrà inoltre, a richiesta del Governo, sperimentare sulle linee concesse nuove tariffe locali, di ritorno, di transito o di concorrenza, e mantenere quelle della stessa natura in vigore al cominciamento del contratto.

« Gli esperimenti di cui sopra non daranno diritto ad alcuno speciale compenso al concessionario; dovranno durare almeno un anno, decorso il quale potranno essere ristabilite le tariffe precedentemente in vigore, purchè il Governo vi acconsenta. »

Vorrebbe poi che, nel primo capoverso, alla parola *modificazioni* si sostituisse l'altra *riduzioni*.

Nervo ritiene che colle tariffe locali si invada il terreno delle tariffe speciali, le quali non possono essere lasciate in facoltà del Governo.

Propone che al terzo comma siano aggiunte queste parole: « Le nuove tariffe locali di ritorno, di transito o di concorrenza non potranno avere uno scopo ed un assetto di basi diverse da quelle delle analoghe tariffe oggidì in vigore. »

Napodano propone un'aggiunta perchè sia dichiarato esplicitamente che le tariffe locali non saranno in nessuna guisa modificate.

Lazzaro si associa alle domande formulate dagli onorevoli Napo-

dano, Lacava e Visocchi, affermando che le tariffe locali peggiorano le condizioni dei trasporti nelle provincie meridionali. Cita in proposito alcuni esempi pel trasporto di paste, agrumi, olio, ecc.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dice che tutte le tariffe locali, nessuna eccettuata, rimangono in vigore fino a quando non siano sostituite dalle nuove tariffe locali contenute nell'allegato del quinto volume, che hanno per scopo di vantaggiare il commercio, che hanno un carattere contrattuale, e che, una volta istituite, non potranno essere modificate o abolite senza l'esplicito consenso del Governo.

Dice all'onorevole Sanguinetti che nel concetto è d'accordo con lui; ma lo prega di non insistere nella parola *riduzione* che limiterebbe il significato più largo della parola *modificazione*.

Accetta che siano soppresse nel terzo comma le parole: *e mantenere quelle della stessa natura in vigore al cominciamento del contratto.*

Brunetti non crede logico che, durante l'esperimento delle nuove tariffe locali, abbiano a rimanere in vigore quelle esistenti al cominciamento del contratto. Chiede schiarimenti in proposito.

Propone un ordine del giorno col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Ministro, che le tariffe locali inserite nel quinto volume sono contrattuali.

Corvetto, *relatore*, allo scopo di eliminare ogni dubbio, propone che l'articolo 39 sia modificato come segue:

« Il concessionario potrà proporre l'esperimento di quelle modificazioni delle tariffe che riterrà più convenienti ad aumentare il traffico.

Tali modificazioni e la data dell'attuazione loro dovranno ottenere l'approvazione del Governo.

Il concessionario potrà inoltre proporre l'esperimento di nuove tariffe locali di ritorno, di transito e di concorrenza.

L'istituzione di queste nuove tariffe e la data della loro attuazione dovranno ottenere l'approvazione del Governo.

Gli esperimenti di cui sopra non daranno diritto ad alcun speciale compenso al concessionario; dovranno durare almeno un anno, decorso il quale potranno essere ristabilite le tariffe precedentemente in vigore, purchè il concessionario ne dia preavviso di due mesi al Governo ed al pubblico.

Tutte le modificazioni di prezzi, tutte le nuove tariffe divenute definitive, non potranno essere variate o soppresse senza il consenso del Governo.

Il concessionario potrà infine, dandone preavviso all'Ispettorato governativo, organizzare corse di piacere a prezzo ridotto ed accordare facilitazioni per treni ordinari in occasioni di feste, fiere e mercati. »

Voci. Chiusura, chiusura! (*Rumori*)

Sanguinetti parla contro la chiusura.

Presidente la mette ai voti.

(È approvata).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta il concetto dell'emendamento Sanguinetti al primo comma a patto che si dica: *quelle attenuazioni di tariffe e condizioni di trasporto ecc.*

Accetta anche la nuova dizione proposta dalla Commissione. In quanto alle tariffe locali, dichiara che esse sono posteriori a questo contratto che sono concertate fra il Governo e le Società e che avranno vigore dal cominciamento del contratto.

Sanguinetti e **Visocchi** ritirano le loro proposte.

Lazzaro domanda che cosa accadrà per le nuove tariffe in esperimento che portano un danno, non un vantaggio.

Lacava domanda anch'egli se le nuove tariffe locali esasperino o no quelle vigenti.

Prinetti domanda se le Società hanno o no il diritto di abolire le tariffe locali vigenti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che questa questione non ha nulla a vedere con l'articolo 39. Il Governo darà i necessari schiarimenti quando si discuteranno le tariffe speciali.

Brunetti ritira il suo ordine del giorno.

Nervo e **Napodano** ritirano le loro proposte e si associano a quella dell'onorevole Sanguinetti.

Presidente mette ai voti l'articolo 39 nella formula nuova proposta dalla Commissione.

(È approvato).

Mette a partito l'aggiunta seguente proposta dall'onorevole Sanguinetti:

« Le nuove tariffe locali non potranno in verun caso essere superiori alle tariffe locali in vigore al cominciamento del contratto. »

Annunzia che su questa proposta è chiesta la votazione nominale (*Rumori vivissimi*) dagli onorevoli Romano, Tecchio, Indelicato, Rossi, Bajocco, Scarselli, Billi, Riolo, Napodano, Basetti G. L., Mariotti G., Serra, Vetere, Cordova, Miceli e Vollaro.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che il Governo non può accettare quest'aggiunta.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente partecipa il risultato della votazione.

Votanti	221
Risposero *sì*	78
Risposero *no*	143
Astenuti	10

(La Camera non approva l'aggiunta proposta dall'onorevole Sanguinetti).

Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, risponderà nella seduta di giovedì prossimo all'interpellanza dell'onorevole Mazza.

Mazza consente.

Presidente. Ma quale seduta?

Voci. Fu già stabilita.

Presidente, prega la Camera di riservarsi le proposte sull'ordine del giorno alle sedute pomeridiane (*Bene! Bravo!*).

Mazziotti ricorda che furono già presentate molte altre interrogazioni prima di quelle degli onorevoli Zeppa e Mazza; quindi propone che lo svolgimento delle interpellanze avvenga per ordine cronologico.

Presidente. Non si può perchè la Camera ha già deliberato una seduta mattutina per giovedì, e destinata a questo scopo. Ricorda che si tengono già tre sedute straordinarie ogni settimana, e che i servizi della Camera non potrebbero procedere, ove altre sedute si stabilissero.

Roux ricorda la sua interrogazione sulla manifattura dei tabacchi a Torino, e domanda quando potrà essere svolta.

Magliani, *Ministro delle Finanze* risponderà in principio della seduta di domenica.

Roux consente.

Svolgimento di una interrogazione.

Compans svolge un'interogazione per lamentare che ai paesi colpiti dalle valanghe siano stati distribuiti troppo tenui sussidi, e chiede al Ministro dell'Interno di provvedere.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde di avere dato ordine telegrafico alle autorità di provvedere a tutti quanti i bisogni. Ripeterà l'ordine e gli eccitamenti.

Compans si dichiarerà soddisfatto quando i sussidi saranno stati distribuiti.

La seduta è levata alle ore 7 05.

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* insiste sulla necessità di una politica vigorosa, e dice che, per il solo fatto che Gordon pascià si trovava a Kartum, l'onore dell'Inghilterra si trova impegnato come se tutta quanta la guarnigione fosse stata composta di inglesi.

Motivo per cui è necessario di ripigliare posto fra gli insorti e di rialzarvi il vessillo egiziano anche se per un tale scopo dovessero richiedersi un anno di sforzi e dieci milioni di sterline.

La *Pall Mall Gazette*, dopo di avere constatato che la situazione presente in Egitto, a causa della caduta di Kartum, è divenuta di una

gravità eccezionale, raccomanda un accordo tra l'Inghilterra e la Turchia.

« La lotta nel Sudan, dice il foglio citato, minaccia di trasformarsi in una guerra tra la Croce e la Mezzaluna. Se non vogliamo trovarci esposti a tutte le difficoltà di una guerra religiosa, noi dobbiamo opporre l'autorità spirituale del Califfo di Costantinopoli alla autorità spirituale del Madhi di Kartum.

« La nostra insistenza a questo proposito si trova in parte giustificata da che il generale Gordon anch'esso divideva questa medesima opinione. Egli diceva che senza un accordo colla Turchia noi non potremo mai ritirarci dal Sudan.

« Il gabinetto ha intrapreso la spedizione perchè egli non ha voluto seguire i consigli di Gordon relativi all'invio di Zebher-pascià. Oggi esso potrebbe avere una guerra con tutto il mondo mussulmano se rifiutasse di accogliere i suggerimenti di Gordon stesso, che raccomanda un accordo coi turchi.

« Il sultano è disposto ad intendersi con noi, non richiedendo che il riconoscimento della sua alta sovranità in Egitto e la presenza in quel paese di truppe ottomane, che potrebbero venir poste sotto il comando di ufficiali inglesi.

« Se noi trascuriamo questa occasione che ci si offre avremo contro di noi non soltanto il Madhi, ma anche il sultano, e, considerate le presenti nostre relazioni colle altre potenze, non è sicuramente questa una situazione desiderabile. »

La Lega nazionale irlandese si è pronunziata a favore del Madhi.

Nella riunione che la Lega tenne domenica scorsa a Dalkey, presso Dublino, il signor O'Connor, membro della Camera dei comuni, ha biasimato il signor Gladstone di avere mandate truppe inglesi in Egitto.

Un altro membro del Parlamento inglese, il signor O'Brien, dichiarò che la presente situazione dell'Inghilterra è più che mai favorevole ad un movimento irlandese. Ed aggiunge che in tutte le capitali d'Europa la notizia della caduta di Kartum è stata ricevuta con viva soddisfazione, e che dovunque si fanno voti per ulteriori successi dei ribelli.

Nel medesimo senso parlò un altro membro della Camera dei comuni, il signor Leamy.

La riunione si è sciolta dopo avere ripetutamente acclamato il Madhi.

Scrivono da Londra che furono dati ordini per mandare in Egitto tre battaglioni della guardia reale e quattro battaglioni di fanteria di linea, due dei quali si trovano a Gibilterra e due a Malta.

Inoltre saranno mandati dalle Indie in Egitto due battaglioni di fanteria inglese ed un altro reggimento. Si crede che tutte queste truppe sieno destinate a Suakim.

L'ammiragliato prepara i trasporti d'urgenza, ed impiegherà per ciò le navi di parecchie grandi Case di armatori.

Nei circoli militari si giudica che la nuova campagna del Sudan richiederà almeno un anno e mezzo.

Dai dispacci di Londra all'*Indépendance Belge* si ricavano queste altre notizie:

In tutto l'Egitto si manifesta un senso di viva irritazione contro gli inglesi, la cui politica sembra esiziale a quel paese.

Nei dintorni di Gubat, dove è la brigata Stewart, il Nilo si trova in piena decrescenza, e la navigazione diventa estremamente difficile.

Mentre la brigata Stewart aspetta in una situazione pericolosa i rinforzi di Wolseley, si continuano ad avere buone notizie della brigata Earle, che opera sul Nilo verso Abu-Ahmed e Berber.

Essa ha incontrato due volte i madisti presso la cateratta di Bahami e presso le gole di Shakook, ed entrambe le volte riportò contro di loro dei successi, uccidendone molti e togliendo loro considerevoli quantità di bestiame.

Un'altro telegramma da Londra all'*Indépendance* dice che, meno per quello che concerne Gordon pascià, che non si ha più speranza di rivedere vivo, prevale nei circoli di quella città un grande ottimismo riguardo alla spedizione del generale Wolseley.

Sembra che non si provi alcuna inquietudine quanto alla sorte del colonnello Carlo Wilson e della brigata Stewart, e si esprime il convincimento che quando Wolseley l'avrà raggiunta a Gubat, essa si impadronirà con estrema disinvoltura di Metammeh.

Inoltre si credono assolutamente vere le voci secondo le quali le truppe del Mahdi sarebbero indebolite per mancanza di provvigioni, e sarebbero poco meno che incapaci di servirsi dei loro cannoni e dei loro fucili.

Il corrispondente crede di sapere che al ministero inglese della guerra siano giunti dispacci, i quali fanno prevedere nuovi e serii fatti d'armi nelle vicinanze di Gubat, anche supponendo che il generale Wolseley ritardi la sua marcia su Khartum fino all'arrivo dei rinforzi.

Ad ogni modo non pare che si abbiano dubbii quanto all'esito finale della lotta.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CAIRO, 11. — Nubar pascià notificò ai rappresentanti della Germania e della Russia che il governo inglese accettò la domanda di queste di essere rappresentate nella Commissione del debito pubblico; il governo egiziano è quindi pronto a nominare commissari le persone che saranno designate dalle due potenze.

Si crede che Treskow, console tedesco a Costantinopoli, sarà nominato commissario della Germania per la Cassa del Debito pubblico.

COSTANTINOPOLI, 11. — Dopo la caduta di Kartum, i giornali turchi credono che l'Inghilterra debba unirsi alla Turchia giacchè soltanto la potenza del califfato può pacificare il Sudan. Essi citano l'esempio di Tel-El-Kebir.

SHANGHAI, 11. — Due fregate e cinque cannoniere francesi sono segnalate dall'isola di Gutzlaff presso l'entrata del Yang-se-kiang.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* dice;

« Ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra i ribelli e la colonna Earle il 10 corrente. Questa s'impadronì alla baionetta della forte posizione di Kerbikan, occupata dagli insorti.

« Il generale Earle fu ucciso.

« Blankenbury prese il comando della colonna e sconfisse completamente gli insorti. »

LONDRA, 12. — Un dispaccio del generale Woolseley annunzia che vi fu una battaglia fra gl'inglesi e gl'insorti a Kerbikan, e comunica un telegramma del generale Blankenbury, datato dal campo, distante 70 miglia da Meravi.

Blankenbury dice che il piano d'operazione combinato fu eseguito ammirabilmente. Egli spera che la strada di Berber sia aperta senza bisogno di altri combattimenti.

Secondo il rapporto di Blankenbury, il nemico non era enormemente numeroso, ma era fortissima la posizione da esso occupata, e fu sconfitto dagl'inglesi che combatterono con molto valore.

Gli *highlanders*, montando sopra le roccie, diedero l'assalto sotto un fuoco micidiale. Il generale Earle che era alla testa degli assalitori rimase ucciso.

Il reggimento Straffordshire attaccò nella pianura e si aprì il passaggio sopra un terreno ineguale. Il suo comandante, colonnello Eyre, fu ucciso.

Gli usseri s'impadronirono del campo nemico.

Il nostro successo è completo. Abbiamo preso dieci bandiere. Tutta la posizione dei ribelli è nelle nostre mani.

È difficile calcolare le perdite dei nemici. I loro cadaveri coprono

il suolo. Le perdite degli inglesi sono 12 morti, tra i quali 3 ufficiali, e 25 feriti, di cui 4 ufficiali.

La maggior parte dei capi ribelli furono uccisi.

Le forze nemiche erano formate dalle tribù dei Monassir e di alcune tribù di Robatabs e Berber.

Al mattino si continuò la marcia lungo il Nilo.

LIVERPOOL, 12. — Goschen, parlando in una riunione del *Reform Club*, fece l'elogio di Gordon pascià, e disse che dalla campagna del Sudan trarrà profitto tutta l'Europa; si felicitò nel vedere la Germania simpatizzare coll'Inghilterra nelle attuali circostanze; le offerte di assistenza da parte dell'Italia gli fanno piacere; gode dei sentimenti di amicizia delle due nazioni.

Parlando del Debito egiziano, Goschen disse che l'attitudine della Russia e della Germania non è giustificata, e che non si deve cedere alle loro pretese.

TUNISI, 11. — Il Collegio Sadiki intentò causa contro l'ex-ministro Mustafà-Ben-Ismail per rivendicare importanti proprietà immobiliari. Il tribunale francese si ritenne competente a rivedere il merito della questione.

GIBILTERRA, 11. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, giunse felicemente stamane, proveniente da Montevideo.

LONDRA, 11. — Il generale Graham è stato nominato comandante della spedizione diretta a Suakim, ed il generale Greaves capo di stato maggiore.

Lord Rosebery è stato nominato lord custode del sigillo privato e ministro dei lavori pubblici, e Shaw Lefevre ministro delle poste, ambedue con voto nel gabinetto.

PORTO-SAID, 12. — È giunto stamane il R. avviso *Agostin Barbarigo*.

RIO-JANEIRO, 11. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

LUSSEMBURGO, 12. — Blochausen, rispondendo ad una interpellanza, disse che la questione della successione al trono è risolta, avendo il re dichiarato che rispetterà i diritti del duca di Nassau.

COSTANTINOPOLI, 12. — Le quarantene sono completamente soppresse.

CAIRO, 12. — È infondata la voce che truppe italiane sbarcheranno fra poco per occupare Alessandria e Porto-Said, mentre le truppe inglesi saranno impegnate nel Sudan.

NAPOLI, 12. — L'*Amedeo* è salpato stamane alle ore 10 35. Il *Vincenzo Florio* salperà fra qualche ora.

PARIGI, 12. — Il *Journal des Débats* ha da Londra: « Tutte le potenze accettano le controproposte francesi riguardo agli affari d'Egitto. La Russia fa però delle riserve sulla garanzia collettiva, e non l'accetta che fino alla concorrenza dell'ottava parte del prestito; credesi però che essa finirà coll'adottare l'opinione degli altri governi. »

WASHINGTON, 12. — Il Congresso fece ufficialmente lo spoglio dei voti per l'elezione presidenziale. Furono proclamati Cleveland presidente e Hendrick vicepresidente degli Stati Uniti.

NEW-YORK, 12. — Il giornale di O'Donnovan Rossa offre 10,000 dollari a chi consegnerà il corpo del principe di Galles.

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i russi si trovano a 40 miglia da Herate, che si può far conto che essi ne prenderanno possesso.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* pretende sapere che, in seguito alle circostanze eccezionali dell'Egitto, il governo proporrà che nell'anno venturo si sospenda parzialmente il pagamento degli interessi del Debito.

GIBILTERRA, 11. — È partito il piroscafo *Europa*, diretto per Genova.

NAPOLI, 12 (ore 4 15 pom.) — Il piroscafo *Vincenzo Florio* salpa in questo momento, salutato dagli augurii e dagli applausi di una gran folla di cittadini, accorsa nelle vicinanze del Porto militare. Il *Vincenzo Florio* incontrerà fuori del golfo la R. corazzata *Ancona*, destinata a scortarlo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	3,9	— 8,3
Domodossola	sereno	—	7,7	— 4,5
Milano	1/4 coperto	—	8,0	0,0
Verona	sereno	—	9,4	0,5
Venezia	1/4 coperto	calmo	9,5	1,6
Torino	sereno	—	4,8	— 3,1
Alessandria	sereno	—	4,2	—
Parma	sereno	—	8,4	— 0,1
Modena	sereno	—	9,3	— 0,0
Genova	sereno	calmo	12,6	6,1
Forlì	sereno	—	8,2	0,5
Pesaro	sereno	agitato	8,8	0,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,3	5,5
Firenze	sereno	—	9,4	— 1,0
Urbino	sereno	—	4,9	— 0,3
Ancona	sereno	calmo	9,6	4,0
Livorno	sereno	calmo	12,0	4,0
Perugia	sereno	—	5,7	0,4
Camerino	sereno	—	2,3	— 1,3
Portoferraio	sereno	legg. mosso	10,9	3,8
Chieti	sereno	—	5,7	— 0,6
Aquila	sereno	—	5,8	— 1,7
Roma	sereno	—	11,8	4,0
Agnone	sereno	—	1,6	— 2,0
Foggia	sereno	—	9,3	2,6
Bari	1/2 coperto	agitato	10,0	7,3
Napoli	sereno	calmo	10,1	5,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	16,0	— 1,7
Lecce	1/4 coperto	—	11,6	6,8
Cosenza	sereno	—	9,0	3,0
Cagliari	sereno	calmo	15,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	12,3	8,2
Palermo	1/4 coperto	agitato	12,9	5,9
Catania	sereno	calmo	15,3	6,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	8,5	0,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	7,0
Siracusa	1/4 coperto	agitato	13,0	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 febbraio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	763,0	762,1	762,8
Termometro	4,8	10,6	12,4	7,9
Umidità relativa	56	33	37	45
Umidità assoluta	3,63	3,18	4,03	3,57
Vento	N	N	NNW	calmo
Velocità in Km.	17,0	16,0	12,5	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,4 - R. = 9,92 | Min. C. = 4,0 - R. = 3,20.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 febbraio 1885.

In Europa depressione all'estremo nord-ovest sulla Grecia, pressione generalmente elevata altrove.

Ebridi 753, Atene 754, Baltico 772.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia al sud e nevicata ai monti; tramontana forte al centro e sud; barometro salito fino a 8 millimetri in Sicilia, stazionario al nord; temperatura diminuita; brinate e gelate.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al sud; venti settentrionali ancora forti al sud, freschi al centro; barometro variabile da 766 a 759 mm. dal nord alla penisola salentina.

Mare grosso nel canale d'Otranto, generalmente agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove; cielo generalmente sereno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 05	—	98 05	93 12 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	631 25	—	—	631 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	690 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	537 50	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	337 50	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1412 50	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1260 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2168 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	241 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	754 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 05, 98 07 1/2, 98 10, 98 12 1/2, 98 15, 98 17 1/2, 98 20 fine corr.
Banca Generale 631, 631 50, 632, 632 25, 632 50 fine corr.
Banco di Roma 690, 691 fine corr.
Fondiaria incendi 535, 537, 540 fine corr.
Fondiaria Vita 325, 335, 338, 340 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1405, 1410, 1411, 1415, 1416, 1420 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 580 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2160, 2175 fine corr.
Azioni Immobiliari 753, 755 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 febbraio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 571.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 401.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 183.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 893.

V. Trocchi, *presidente*